

## Gli autori di questo numero

Lidia Barone, nata a Reggio Calabria nel 1957, collabora da diversi anni al quotidiano *Il Manifesto* con articoli e servizi sui problemi della criminalità meridionale. Dal 1985, insegna filosofia e storia nelle scuole medie superiori.

Piero Fantozzi è professore associato di Sociologia politica presso l'Università della Calabria. Tra le sue pubblicazioni più recenti *Assetto economico agrario ed associazionismo contadino nel Mezzogiorno* (Venezia 1982) e *Sindacati, Welfare e Mezzogiorno* nel volume su *Trasformazioni dell'agricoltura e intervento pubblico nel Mezzogiorno* (a cura di R. Fanfani e G. Anania). Attualmente si occupa dei sistemi di relazioni clientelari.

Giovanna Fiume è ricercatrice presso l'Istituto di scienze storico-sociali dell'Università di Palermo. Ha pubblicato: *La crisi sociale del 1848 in Sicilia* (Messina 1982); *Bande armate in Sicilia. Violenza e organizzazione del potere (1819-1849)* (Palermo 1984). *La vecchia dell'aceto. Un processo per veneficio nella Palermo di fine Settecento* (Palermo 1990); ha curato il volume di *Atti Onore e Storia nelle società mediterranee* (Palermo 1989).

Diego Gambetta è attualmente *Fellow* presso il King's College di Cambridge. In passato si è occupato di politiche del mercato del lavoro e dei meccanismi delle decisioni individuali (tra le sue pubblicazioni: *Were They Pushed or They Jump? Individual Decision Mechanism in Education*, 1987); inoltre ha curato il volume *Le strategie della fiducia. Indagini sulla razionalità della cooperazione* (Torino 1989). Su «Meridiana» ha pubblicato: *Anatomia della tangente*, 1988, n. 4.

Gabriella Gribaudi è ricercatrice presso il Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Napoli. Tra le sue pubblicazioni: *Mediatori. Antropologia del potere democristiano nel mezzogiorno*, Torino 1980; *Mito dell'eguaglianza e individualismo: un comune del mezzogiorno*, nel volume *Italia 1945-1950. Conflitti e trasformazioni sociali*, Milano 1985; *Gruppi familiari, legittimazione politica e rappresentazioni sociali a Velia, 1890-1930*, in «Quaderni storici» 1986, n. 3.

Chiara Lupani si è laureata in Lettere Moderne, con una tesi sul fenomeno della mafia in Sicilia. Attualmente lavora presso la Società di formazione e consulenza Elea Olivetti Information Services, nell'area di Formazione e Consulenza Manageriale.

Salvatore Lupo è ricercatore presso l'Istituto di storia economica della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli. Ha pubblicato numerosi contributi sulla storia del Mezzogiorno contemporaneo: in particolare si segnalano i

suoi saggi su classi e ceti nella Sicilia contemporanea nei volumi *La modernizzazione difficile* (Bari 1981) e *La Sicilia* (della serie *Le regioni* di Einaudi, Torino 1986), e il volume *Il giardino degli aranci. Il mondo degli agrumi nella storia del Mezzogiorno* (Venezia 1990). In «Meridiana» ha pubblicato *Tra società locale e commercio a lunga distanza: la vicenda degli agrumi siciliani*, 1987, n. 1, e *Tra centro e periferia. Sui modi dell'aggregazione politica nel Mezzogiorno contemporaneo*, 1988, n. 2.

Adrian Lyttelton è attualmente professore ordinario di Storia dell'Europa contemporanea all'Università di Pisa. In precedenza (1979-1990) è stato professore presso il Johns' Hopkins Center di Bologna. È autore di numerose e importanti ricerche sulla storia dell'Italia contemporanea, tra cui ricordiamo *La conquista del potere. Il fascismo dal 1919 al 1929* (Roma-Bari 1970). Ha pubblicato una recensione dei libri di Raimondo Catanzaro e Christopher Duggan sulla mafia nel *Times Literary Supplement* («Breaking a Code of Honour», TLS 3-9 marzo 1989).

Rosario Mangiameli è ricercatore di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania. Ha compiuto ricerche sulla storia della Sicilia dell'Ottocento e del Novecento, ha scritto saggi sulla occupazione anglo americana durante la seconda guerra mondiale e sulla nascita della Regione a statuto speciale, sulla criminalità mafiosa. Ha pubblicato su «Meridiana»: *Mafia a dispense, tra fiction e realtà*, 1988, n. 2.

Saverio Mannino svolge attività di Presidente del Tribunale Penale di Reggio Calabria e del Tribunale della Libertà della stessa città. Per molti anni è stato Presidente della Corte di Assise del Tribunale di Palmi — dove è stato impegnato in importanti processi alla 'ndrangheta — e della Corte d'Assise del Tribunale di Reggio, dove ha pure ricoperto il ruolo di Presidente del Tribunale per le misure di prevenzione. Ha pubblicato numerosi articoli su problemi della giustizia e della criminalità organizzata in Calabria.

Marcella Marmo è professoressa associata di Storia sociale presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Ha svolto ricerche sulle strutture economiche, sociali e politiche di Napoli tra età crispina e giolittiana, pubblicando vari saggi e il volume *Il proletariato industriale a Napoli in età liberale (1880-1914)* (Napoli 1988). Nel 1988 ha organizzato un seminario sul tema *Mafia e camorra: storici a confronto*, i cui atti sono pubblicati nei «Quaderni» del Dipartimento di Scienze sociali dell'I.U.O., 1988, n. 2.

Paola Monzini si è laureata in Lettere Moderne, con una tesi sul fenomeno mafioso in Sicilia. Attualmente si occupa ancora di studi su organizzazioni criminali. Conduce inoltre una ricerca per conto dell'Eni.

Paolo Pezzino insegna Storia dell'Italia contemporanea all'Università di Pisa. Ha pubblicato saggi sulla questione contadina in Italia e in Polonia, sulla stratificazione sociale, sulle élites locali meridionali, oltre ai volumi: *Riforma agraria in Calabria* (Milano 1977) e *Una certa reciprocità di favori. Mafia e modernizzazione violenta nella Sicilia postunitaria* (Milano 1990). In «Meridiana» ha pubblicato: *L'intendente e le scimmie. Autonomia e accentramento nella Sicilia di primo Ottocento*, 1988, n. 4.

Giovanni Raffaele è ricercatore di Storia moderna presso la facoltà di Lettere del-

l'Università di Messina. Si è occupato di storia sociale dei partiti politici italiani, e, in particolare, della rifondazione del PCI nel Mezzogiorno postbellico. Successivamente la sua ricerca si è volta all'analisi delle forme di criminalità nell'Italia liberale (*Controllo sociale e criminalità. Un circondario rurale nella Sicilia dell'Ottocento*, Milano 1985) e, in particolare, delle origini, dello sviluppo e delle dinamiche del fenomeno mafioso. Più recentemente, la sua ricerca si è orientata verso l'analisi della formazione di una «coscienza nazionale», individuando nell'istruzione/educazione, nel lavoro e nella quotidianità burocratica i presupposti per la costruzione del consenso nell'Italia preunitaria e in quella liberale.